DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 63-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 280
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 30 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziarie, Banche, Legale L. 35 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SPI PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61 372 - 65.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Cervia, nella notte di Capodanno, militari polacchi hanno ucciso due donne e ferito altre 10 persone. Se il compito delle truppe polacche in Italia è di ammazzare gli italiani, è tempo che se ne vadano

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 2 | GIOVEDI 3 GENNAIO 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

AL V CONGRESSO NAZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA

La riforma agraria e i problemi della produzione

esaminati e discussi durante la quarta giornata

Importanti interventi di Scoccimarro, Roveda, Gullo e Grassi

Operante solidarietà

Nella giornata del primo dell'anno i lavori del V Congresso del P.C.I. sono stati sospesi per permettere alle delegazioni di partecipare alle feste, che in loro onore erano state organizzate in tutti i rioni dalle sezioni comuniste della capitale. Il popolo romano e i congressisti hanno trascorso così insieme il primo gennaio in una atmosfera di serena gioia e di operante solidarietà.

Nella prima mattinata in molti cinematografi della periferia (Flaminio, Garbatella, Porta Cavalleggeri, Prenestino, Monte Mario, ecc.) si sono svolte proiezioni di film per bambini con distribuzioni, da parte dei delegati, di pacchi dono ai ragazzi poveri del quartiere. Nel pomeriggio ancora spettacoli, trattenimenti musicali e distribuzione di doni.

All'Ostiense sono stati distribuiti 260 pacchi, a Ponte 140, a Prenestino 130 e in tutte le altre sezioni, in media un centinaio di doni.

Dappertutto le sedi comuniste sono state affollatissime, i compagni dirigenti hanno spiegato alla popolazione il valore simbolico delle offerte dei congressisti, i quali hanno parlato pur essi ai bambini, alle mamme, ai familiari.

Al Cimitero di Porta S. Paolo

Alle 11 e 30 della mattina tutte le delegazioni e una folla di cittadini si erano raccolti a Porta San Paolo per rendere omaggio alla tomba di Antonio Gramsci.

Fra i pini e i cipressi del cimitero degli Inglesi la folla sfila in silenzio: operai nei loro abiti festivi, studenti, donne, partigiani del nord. L'urna è presto ricoperta di fiori, di alloro, di corone; sotto il più luminoso cielo invernale si leva il pugno chiuso a salutare. Partecipa alla manifestazione la Direzione del Partito.

Alle 17 e 15 al Teatro Adriano si è svolta una manifestazione musicale in onore dei partecipanti al V Congresso Nazionale del P.C.I.: in programma musiche di Vivaldi, Pizzetti, Petrassi, Verdi.

Hanno diretto Ildebrando Pizzetti e Goffredo Petrassi (la sua «Svite» dell'*Orlando Innamorato*): violinista, Gioconda de Vito.

Il saluto agli intellettuali di Bianchi Bandinelli

Prima, il prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli, Direttore Generale dell'Antichità e Belle Arti, ha portato ai convenuti il saluto degli intellettuali iscritti al Partito Comunista, saluto rivolto anche a tutti gli intellettuali italiani. Egli ha definito la figura dell'intellettuale comunista, che si considera un lavoratore tra gli altri lavoratori e che non vuole differenziarsi dagli altri se non per una maggiore responsabilità. Bianchi Bandinelli si è soffermato sul particolare valore che la cultura ha per l'Italia, sia l'alta cultura come campo di affermazione internazionale, sia la cultura media, perchè il problema italiano è in larga misura problema di educazione. Egli ha affermato che il Partito Comunista è il più pronto e il più aperto alla valorizzazione della cultura e all'educazione che rappresentano uno degli strumenti essenziali per la redenzione delle masse popolari, ed ha invitato gli intellettuali italiani di buona fede a riflettere sul profondo significato del fatto che in un convegno politico come il Congresso del P.C.I. abbia trovato degno posto una manifestazione di alto valore artistico e culturale.

Nella serata la Federazione Comunista Romana ha offerto, nella sede della sezione Salario, un trattenimento in onore delle delegazioni straniere presenti al Congresso

La democrazia sovietica

nel discorso di Terracini

L'ultimo oratore delle sedute del V Congresso tenute il 31 dicembre è stato il compagno Umberto Terracini il quale ha illustrato il valore dell'esempio della Unione Sovietica nella lotta per la democrazia.

Al contrario dei reazionari italiani che hanno più volte affermato che l'Italia dovrebbe mettersi sulla scia delle potenze anglo sassoni il Partito Comunista ha sempre affermato che l'Italia non deve mettersi sulla scia di nessuno, nemmeno sulla scia dell'Unione Sovietica.

I lavoratori italiani sanno che si possono benissimo sentire i problemi italiani con una originalità di concezione che si radica nella nostra storia e nella nostra realtà. Ma i lavoratori italiani sentono ugualmente che non è possibile realizzare nulla di buono nel mondo se non ci richiama all'esempio mirabile che ci viene dall'Unione Sovietica.

Coloro che negano l'esistenza della democrazia nell'Unione Sovietica, prosegue Terracini, o sono animati da odio verso il paese che più potentemente ha contribuito alla caduta del fascismo e del nazismo o non comprendono il contenuto sociale della democrazia sovietica.

Il compagno Terracini esamina quindi due elementi fondamentali della democrazia sovietica: l'elevamento delle condizioni di vita del popolo e lo sviluppo dell'attività culturale in mezzo alle masse lavoratrici. A questo proposito Terracini ricorda che mentre in Italia non si è levata nessuna voce per celebrare il bimillenario di Lucrezio Caro, bimillenario caduto in questi giorni, l'Accademia di Scienze dell'U.R.S.S. ha dedicato due tornate solenni alla celebrazione del grande poeta e filosofo romano.

L'Unione Sovietica, termina Terracini, è amica di tutti i popoli liberi. L'Unione Sovietica sarà amica di tutte le democrazie che i popoli stanno costruendo.

Parla Grassi

La seduta di ieri mattina è dichiarata aperta alle 8,30 dal compagno Longo. Egli dà la parola al compagno *La Torre*, di Taranto, il quale riferisce sulle condizioni economiche e politiche della sua provincia, denunciando l'opera antidemocratica del prefetto Festa e le violenze squadriste delle divisioni polacche e della «San Marco».

Marucci (Ascoli P.) denuncia anch'egli le gesta dei polacchi nelle Marche e, richiamandosi alla relazione Grieco, si intrattiene sulla riforma agraria e sugli aspetti che essa assume nella sua regione.

L'intervento successivo, del compagno *Antolini*, di Genova, verte sui problemi economici genovesi, che sono veri problemi nazionali. Egli riferisce che i lavoratori genovesi hanno sminato il porto ed oggi lavorano, volontariamente, a basse tariffe, affinchè il traffico europeo torni a passare per Genova. Antolini, soffermandosi sui legami che intercorrono fra l'indipendenza economica e quella politica del paese, conclude infine dichiarando urgente e necessaria una riforma delle camere di commercio, che non debbono più essere organi di classe contro i lavoratori.

Dopo le parole di saluto dei lavoratori di Civitavecchia, portate al Congresso dal compagno *Gambelli*, sale alla tribuna il compagno *Grassi*, segretario della federazione torinese. I gravi e complessi problemi dell'industria nazionale sono al centro del suo discorso. Di fronte all'atteggiamento assenteistico e al sabotaggio del grande capitale, i comunisti lanciano oggi una parola d'ordine: aumentare la produttività. Lavorare oggi significa lavorare per il paese, per la democrazia. Non l'epurazione ha ritardato la ricostruzione, ma il sabotaggio del grande capitale. Il problema è di vincere questo sabotaggio, abbassare i costi di produzione e organizzare una nuova disciplina di lavoro sulla base di nuovi regolamenti democratici. Grassi si sofferma quindi sull'importanza decisiva del riconoscimento legale della partecipazione del lavoro alla direzione delle aziende, parlando dei consigli di gestione, afferma che ad essi devono partecipare tutti gli operai e i tecnici onesti e capaci senza distinzione di partito. Grassi conclude il suo intervento chiedendo la nazionalizzazione della Fiat.

Allegato (Foggia) esamina il problema della riforma agraria e gli aspetti che essa assume fra le masse agricole meridionali. Essa sanerà la miseria dei lavoratori e migliorerà le colture sottraendo le terre ai grossi padroni incapaci. Essi oggi si rifiutano di coltivare e persino di vendere terre incolte per le quali hanno fissato il prezzo di 250 mila a ettaro. Il compagno Allegato propone quindi l'espropriazione del latifondo e alcuni modi per attuarla: indennizzo variabile da provincia a provincia, cessione dei terreni espropriati a cooperative contadine e difesa della piccola proprietà.

Sale quindi alla tribuna il compagno *Montalbano* (Palermo). Egli sviluppa il tema della autonomia siciliana dal punto di vista giuridico. Annuncia la costituzione a Palermo di un ente di studi sul problema dell'autonomia e compie un lungo e attento esame storico della questione. Commentando favorevolmente il recente progetto di legge per l'autonomia dell'isola approvato alla Consulta Siciliana, Montalbano dichiara che il Partito comunista è all'avanguardia nella battaglia per l'autonomia siciliana.

La piaga della disoccupazione

denunziata da Giovanni Roveda

Parla ora accolto da un lungo applauso il compagno *Roveda*, sindaco di Torino il quale affronta il problema della disoccupazione.

Roveda all'inizio del suo intervento, richiamandosi alla relazione Di Vittorio sostiene tuttavia che accanto al potenziamento delle Federazioni Nazionali di categoria non va perduto di vista la necessità di allargare il campo d'azione delle camere del lavoro, sostiene l'importanza nazionale del problema della disoccupazione operaia. Egli denuncia, a tal proposito, l'atteggiamento dei grandi industriali i quali, sperando di potersi servire nel '19 dei disoccupati come di una massa di manovra antidemocratica, mantengono fuori dalle officine molti operai che invece potrebbero lavorare. Il loro giuoco è indirizzato soprattutto ad esasperare i reduci. Gli industriali, inoltre fanno un'altra manovra: tenendo in officina operai pagati, che non lavorano, accanto ad altri che invece lavorano essi dividono la massa operaia e nuocciono alla produzione.

Lo Stato deve intervenire in questi casi e nella questione generale. Il problema della disoccupazione industriale — afferma Roveda — non si risolve con una politica di sussidi, ma con l'istituzione di turni rispettati e ben organizzati. I turni portano inevitabilmente a un ribasso nel reddito del singolo operaio. Qui deve intervenire la solidarietà nazionale. Gli operai accettano di guadagnare meno perchè tutti possano lavorare e nessun loro compagno resti staccato per lungo tempo dal lavoro: bisogna che anche i datori di lavoro accettino però le loro parti di sacrificio.

La compagna *Mattei* della Sezione femminile centrale, si occupa dell'atteggiamento delle donne di fronte al voto. Criticando il modo di concepire il voto come un fatto meccanico l'oratrice sostiene la necessità che esso sia invece concepito come la risultante finale di un orientamento di vita. Quindi passa a trattare i problemi della partecipazione delle donne alla vita del comune, della disoccupazione maschile in rapporto all'impiego femminile e della campagna di solidarietà nazionale.

Palazzolo (Pisa) si sofferma sull'opera che il nostro Partito deve svolgere per affrontare e rimuovere i pregiudizi che ancora si ritrovano nella mentalità degli appartenenti ai ceti medi.

I problemi della Sardegna

Catte, della delegazione sarda, esamina gli aspetti che la riforma agraria dovrà assumere in Sardegna. Premettendo che essa dovrà dare terra coltivabile a quasi 100 mila braccianti, Catte, sulla scorta di esaurienti documentazioni, precisa che in Sardegna non c'è terra per tutti se non si accresce la produttività de terreni o non si estende la superfice lavorabile. Attuare la riforma agraria vuol dire in Sardegna creare un'economia agricola di piccole proprietà. Ma — sostiene l'oratore — la piccola proprietà costituisce già di per se stessa un problema. La formula «rispettare la piccola proprietà», assume infatti in Sardegna un significato diverso che sul continente. Essa significa sopratutto «aiutare la piccola proprietà». La piccola proprietà sarda è sinonimo di povertà per l'arretratezza delle condizioni di vita e per la mancanza di opere pubbliche.

Contro Franco

Il presidente legge quindi fra vivi applausi un telegramma del compagno Reale, ambasciatore in Polonia, il quale invia da Varsavia auguri di buon lavoro al Congresso. Quindi la federazione dell'Aquila presenta un o.d.g. con il quale i congressisti chiedono al Governo italiano di rompere le relazioni col governo di Franco. L'o.d.g. viene approvato con vivissime acclamazioni.

Il Presidente comunica altre offerte di varie delegazioni del Congresso per i bimbi poveri di Cassino, di Roma. La seduta antimeridiana termina alle 12,30, dopo la lettura di un messaggio di auguri

Agostino Novella

inviato al Congresso dalla «Federazione comunista libertaria laziale».

La seduta pomeridiana ha inizio alle ore 15, presidente Giuliano Pajetta.

Flor (Bolzano) parla della situazione dell'Alto Adige, in cui accanto alla popolazione italiana vive un gruppo etnico di lingua tedesca. Egli afferma la possibilità di pacifica e fraterna convivenza tra i due gruppi etnici, che hanno in comune costumi e interessi e denuncia le manovre del movimento separatista locale, che è oggi diretto dai rappresentanti degli agrari e degli industriali, in larga parte nazisti e fascisti. A nome dei comunisti di Bolzano Flor si è dichiarato contrario a qualsiasi modifica delle frontiere attuali ed a eventuali trasferimenti di popolazioni. Si tratta piuttosto di assicurare a tutti uguaglianza di diritti e rispetto della propria lingua, nonchè una giusta autonomia locale.

Parla il sindaco di Bologna

Dozza (sindaco di Bologna) sottolinea la non sufficiente attenzione data, specialmente nei grandi centri, dalle organizzazioni di Partito, alle prossime elezioni amministrative. Rileva i danni ingenti apportati dalle amministrazioni fasciste ai comuni; per risanare questi danni propone che una parte delle somme provenienti dall'avocazione dei profitti di regime e dall'imposta straordinaria sul capitale vadano alle amministrazioni municipali. Egli rivendica anche una modifica immediata e profonda della legislazione tributaria comunale, con uno sgravio delle imposte di consumo e un maggior peso sui redditi della speculazione e del grande capitale. Conclude denunciando le manovre di disgregazione nel fronte del lavoro, di cui tipica quella tentata fra i lavoratori della città e della campagna. Il conferimento, praticamente totale, del grano ai granai del popolo in provincia di Bologna (grano inviato alle popolazioni industriali di Milano e di Torino) è stata la risposta concreta dei contadini a queste manovre.

Gallozzi (segretario della sezione di Cassino) ringrazia i congressisti per la prova di solidarietà data dai congressisti alla sfortunata sua città.

Angelucci (Perugia) protesta contro le violenze organizzate dagli agrari della regione ai danni dei mezzadri della sua regione.

Il professor *Maurizio Korach* dell'università di Bologna annuncia al Congresso che il Maestro Bruno Barilli, presente nella sala, ha chiesto l'iscrizione al Partito Comunista. L'assemblea applaude il maestro, che si presenta alla tribuna.

Brandani (Roma) traccia un quadro delle condizioni feudali in cui vive gran parte della campagna romana e sottolinea l'importanza di una riforma agraria per l'avvenire stesso della battaglia democratica nella capitale. La trasformazione agraria è possibile e certamente darebbe impulso alla produzione, come è dimostrato dalle trasformazioni nell'Alto Aniene, nella Valle Tiberina e nella zona di Maccarese. Si tratta di dare impulso alla rete di cooperative, di mettere a cultura le terre, di liquidare le bardature feudali e di risolvere la questione degli usi civici. Un più alto livello tecnico nell'agricoltura della provincia permetterebbe inoltre un assorbimento della massa impiegatizia che oggi si agglomera, alcune volte improduttivamente negli uffici della capitale.

Per un esercito democratico

Gaiani (Pistoia) si occupa della posizione del nostro partito verso le forze armate. Egli ricorda la campagna da noi condotta per la creazione di una armata nazionale e l'entusiasmo con cui la gioventù italiana rispose. Purtroppo ancora molti episodi stanno a dimostrare l'indirizzo reazionario e antidemocratico che da taluni si vuol dare all'esercito. Gaiani sostiene la necessità di una assoluta apoliticità delle forze armate e denuncia le gesta provocatorie degli elementi fascisti che ancora vi si annidano. «Bisogna formare — egli dice — un esercito legato strettamente al popolo, in cui i soldati non siano considerati come strumenti ma come uomini e cittadini».

Una delegazione del C.L.N. aziendale dei Postelegrafonici romani porta al Congresso il saluto della categoria.

Fascismo e prefascismo

in un'indagine storica di Scoccimarro

Alle 16.30 sale alla tribuna *Mauro Scoccimarro*, accolto da un grande applauso. Scoccimarro, richiamandosi alle linee programmatiche tracciate da Togliatti per la Costituente, sottolinea che esse non sono frutto di escogitazione astratta, ma rispondono a necessità maturate da tutto il processo storico del nostro paese. Il fascismo non è in Italia un fenomeno accidentale, ma è la conclusione di due fenomeni storici nazionali che abbracciano quasi due secoli. Su tre punti di questo ciclo storico si sofferma l'oratore: il carattere che ha avuto in Italia la rivoluzione borghese; sull'influenza che ha avuto sulla vita italiana la lotta per l'unità e per l'indipendenza nazionale; sulle caratteristiche dello sviluppo della borghesia italiana. In Italia, al contrario che in altri paesi, la rivoluzione borghese non si è svolta attraverso una lotta popolare guidata dalla borghesia contro l'aristocrazia feudale: al contrario è avvenuto che ad un certo momento la classe borghese capitalistica e le vecchie forze feudali hanno risolto il loro contrasto in un compromesso contro gli interessi delle grandi masse popolari italiane. Lo spirito conservatore delle vecchie classi è penetrato nelle file della nostra borghesia e le ha dato la prima impronta della sterilità. Secondo punto: la rivoluzione borghese in Italia si svolge mentre è in atto la lotta per l'unità e l'indipendenza. Come rifletto si ha che la monarchia e le forze conservatrici per vincere le resistenze delle classi feudali, legate per i loro interessi a forze straniere, si fanno scudo dei loro privilegi e colludono con esse. Sotto questa insegna di conservazione nasce così lo stato unitario italiano.

Terzo punto: la borghesia italiana realizza il suo sviluppo economico con l'aiuto dello Stato, come strumento speciale dello sfruttamento del popolo, comprimendo al massimo le condizioni di vita dei lavoratori e riducendo metà del nostro paese — il Meridione — ad uno stadio coloniale. In questo organico carattere antidemocratico della borghesia è la radice prima del fascismo.

In 70 anni di storia nazionale due volte la borghesia, di fronte all'insorgere delle masse popolari contro lo sfruttamento ai suoi danni, non esita a passare alla reazione sanguinosa: nel decennio che chiude l'800 e nel periodo che segue la prima guerra mondiale. Tutte e due le volte le condizioni del Paese esigevano una grande riforma politica in senso largamente democratico; tutte e due le volte la borghesia italiana sceglie la via della reazione. E tutte e due le volte dalla reazione nasce l'avventura imperialistica, che si concluderà rispettivamente con la disfatta crispina in Abissinia e con il più grave disastro fascista della seconda guerra mondiale.

Dinanzi a quest'ultima catastrofe, c'è da chiedersi: dobbiamo proprio ricominciare sulla stessa strada di prima? Certamente no. E di qui la necessità che la Costituente affronti decisamente e risolva alcuni fondamentali problemi: che sia liquidata la monarchia, la quale è stata sempre il centro di raccolta e l'ancora di salvezza delle forze conservatrici; che sia finalmente il popolo a darsi liberamente i suoi propri ordinamenti; che sia stroncato il potere dei gruppi economici che hanno costituito il nerbo della reazione (capitale finanziario e grande proprietà terriera). Per la realizzazione di questo programma — termina Scoccimarro — condizione necessaria è l'unità di tutti i lavoratori: operai, impiegati, contadini, intellettuali, molto più larga di quella che si realizzò dopo la prima guerra mondiale.

Le ultime parole dell'oratore sono accolte dai grandi applausi di tutta l'assemblea.

(Continua in 2. pagina, 1. colonna)

I compagni Laurent Casanova e Henry Pourtalet, rappresentanti del Partito comunista francese al congresso del P. C. I. Casanova è membro del Comitato Centrale del P. C. F., deputato del dipartimento della Senna all'Assemblea Costituente. Pourtalet è deputato delle Alpi Marittime. Entrambi hanno all'attivo molti anni di battaglie sul fronte democratico, arresti, condanne, deportazioni; nella lotta contro i tedeschi Casanova è stato con Tillon, attuale ministro degli armamenti, uno dei membri del Consiglio Militare Nazionale dei Francs Tireurs Partisans. Sua moglie, Danielle Casanova, presidente dell'Unione delle Ragazze Francesi, è stata assassinata ad Auschwitz dai tedeschi. «L'Unità» saluta i rappresentanti del glorioso «partito dei fucilati».

Alla tomba di Antonio Gramsci

Nella mattinata del 1. gennaio, i delegati al V Congresso del P.C.I. hanno reso omaggio alla tomba di Antonio Gramsci, nel cimitero di Porta S. Paolo. Togliatti, Longo, Scoccimarro e Maffi fra la folla dei congressisti, accanto al sepolcro del Capo della classe operaia italiana

Una gloriosa bandiera donata al Congresso

I comunisti di Foligno, appartenenti ad una gloriosa compagnia del Gruppo di combattimento Cremona hanno ieri donato al Congresso la loro bandiera di combattimento.

Questa bandiera, ha detto il compagno Formica, che apparteneva al Cremona, non esce nuova da un negozio, la trovammo in una casa diroccata ed accompagnò sempre la III compagnia del Cremona: la compagnia che vide il suo comandante decorato per due volte con la medaglia d'oro al valor militare.

NELLA NOTTE DI CAPODANNO

L'odio dei fascisti polacchi si sfoga a Cervia contro donne e ragazzi

CERVIA, 2. — Un gruppo di militari polacchi ha compiuto una nuova selvaggia aggressione ai danni di pacifici cittadini riuniti nel Teatro Comunale di Cervia per un veglione di fine d'anno organizzato dalla locale Sezione di Reduci e Partigiani.

Irrompendo nel locale, i polacchi hanno dato inizio a una violenta sparatoria, uccidendo due compagne della Sezione del P.C.I.

Due bambine dodicenni e un ragazzo sono stati trasportati in fin di vita all'ospedale. Sette altri cittadini tra cui delle donne, sono ribasti gravemente feriti.

Questo crudele episodio corona una serie di sanguinose provocazioni compiute in questa zona affollata oltre che da polacchi, da cetnici e da tedeschi che circolano liberamente.

CRIMINALITA' SQUADRISTA

Un compagno gravemente ferito a Firenze

FIRENZE, 2. — Nella notte di S. Silvestro due Sezioni del P.C.I. sono state fatte segno a violente sparatorie da parte di criminali finora rimasti ignoti.

Il compagno Domenico Porfiri colpito da due revolverate dinnanzi alla Sezione «Spartaco Lavagnini» è stato condotto all'ospedale, dove versa in gravi condizioni.

E' URGENTE REALIZZARE UN'EFFETTIVA POLITICA DI SOLIDARIETA' NAZIONALE

Migliaia di disoccupati chiedono lavoro a Firenze

L'intervento della C. d. L. - Provvedimenti urgenti presi dal Prefetto - Elementi provocatori tentano di pescare nel torbido - Un o.d.g. della Federazione Comunista fiorentina

FIRENZE, 2. — Stamani, migliaia di disoccupati si sono recati in massa alla C. d. L. per chiedere l'immediata risoluzione dei più gravi urgenti problemi. Hanno preso la parola vari rappresentanti dei disoccupati. Ha quindi parlato il segretario della Camera del Lavoro riferendo sugli sforzi che la Camera stessa fa per indurre le autorità cittadine, e gli industriali in particolar modo, affinchè si trovino i mezzi per dare lavoro a tutti.

Quindi i dimostranti si sono portati in Via Cavour dove hanno, per un lungo tratto e particolarmente davanti alla Prefettura, chiuso il transito con vetture tramviarie. Nel frattempo una delegazione, assieme ai rappresentanti della Camera del Lavoro, veniva ricevuta dal prefetto, il quale ha preso i seguenti provvedimenti: pronto pagamento di un sussidio straordinario tolto dal fondo del contributo dei lavoratori; invito energico a tutti i datori di lavoro perchè riattivino le loro industrie; interessamento presso il governo affinchè si renda conto della grave situazione di disagio e di crescente disoccupazione nella provincia di Firenze.

Nel pomeriggio i dimostranti, fra i quali si erano infiltrati elementi equivoci e provocatori, hanno imposto la chiusura a parecchi negozi e cinema del centro.

La Federazione Comunista Fiorentina ha deplorato con un o.d.g. gli inqualificabili incidenti pomeridiani imposti da agenti delle forze reazionarie, i quali hanno fatto degenerare la pacifica dimostrazione della mattinata, mettendo in guardia la massa dei disoccupati onesti.

La C. G. I. L. invita gli statali ad attendere i risultati delle trattative in corso

ROMA, 2. — La C.G.I.L. è intervenuta presso tutte le Federazioni dei dipendenti statali e parastatali perchè invitino i propri organizzati a revocare la decisione presa di astenersi dal lavoro, e ciò per non pregiudicare le trattative tuttora in corso con la Pubblica Amministrazione per la corresponsione della tredicesima mensilità.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvazione della legge sulle elezioni comunali

Il Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di ieri, ha approvato fra l'altro: un bando di concorso per la prima copertura degli organici della Divisione di polizia ferroviaria; un decreto che concede il rimborso delle spese di viaggio ai testimoni chiamati a deporre in materia civile e penale; un decreto sui collocamento nella riserva di ufficiali generali e superiori; un decreto sull'ampliamento del Comitato del Consorzio Nazionale Canapa.

Il Consiglio dei Ministri ha anche proceduto alla approvazione definitiva del decreto legislativo che ricostituisce le amministrazioni comunali su base elettiva; stralciandone la parte relativa alle elezioni ed alle amministrazioni provinciali, per le quali il Governo si riserva di disporre con separato provvedimento.

E' stata accolta la maggior parte degli emendamenti proposti dalla Consulta; peraltro sono state mantenute le disposizioni sulla sospensione dai diritti elettorali e le norme penali.

E' previsto che le elezioni comunali si svolgeranno nel mese di marzo.

In merito alla questione del voto obbligatorio, il Consiglio dei Ministri, visto il parere della Commissione della Consulta, ha rinviato la sua decisione in attesa che la Consulta abbia discusso nella prossima tornata plenaria il problema in sede di esame della legge elettorale politica.

LA QUESTIONE PERSIANA

Il governo di Teheran si sgretola

LONDRA, 2. — Il Generale Firuz, Ministro delle strade e delle comunicazioni persiano, ha presentato ieri le sue dimissioni al Primo Ministro Ibrahim Hakimi; è questo il terzo caso di dimissioni avutosi nel Gabinetto Hakimi nel giro di pochi giorni. Gli osservatori politici locali ritengono che la disintegrazione dell'attuale Gabinetto non tarderà ad essere completa.

Anche il Vice-Presidente del Mejilis (Parlamento) persiano ha rassegnato le dimissioni.

L'Ambasciatore britannico in Persia, Sir Reader Bullard, giunto a Teheran da Mosca ieri mattina si è incontrato con l'Ambasciatore americano e col Primo Ministro Hakimi. Anche l'Ambasciatore americano ha avuto una conversazione con Hakimi e attende ora di esser ricevuto in udienza dallo Scià.

Secondo la *Reuter*, in ambienti molto vicino al Governo si prevedono prossime le dimissioni di Hakimi; l'intensa attività diplomatica degli Ambasciatori britannico e americano fa poi prevedere prossimi «importanti sviluppi» nella situazione.

Si apprende intanto da Tabriz che gruppi di artigiani e commercianti si presentano ogni giorno al Mejilis (Parlamento) per porgere le loro felicitazioni al Governo nazionale dell'Iran azerbaigiano.

Un messaggio dei giovani sovietici alla gioventù italiana

Il Fronte della Gioventù comunica il testo del telegramma augurale che il Comitato Antifascista della Gioventù Sovietica ha inviato alla gioventù italiana:

«Il Comitato Antifascista della Gioventù Sovietica a nome dei giovani e delle ragazze della Unione Sovietica manda i suoi auguri alla gioventù antifascista e democratica italiana per il 1946.

Per la prima volta dopo lunghi anni di una guerra sanguinosa i popoli dell'Europa cominceranno un anno nelle condizioni di una vita pacifica.

Ciò è stato possibile grazie alla distruzione delle forze del fascismo e dell'aggressione.

La gioventù democratica di tutto il mondo ha pagato a caro prezzo questa vittoria e adesso essa è fermamente decisa a difendere con tutte le sue forze i frutti di questa grande vittoria sui paesi aggressori e a garantire una pace solida e duratura in tutto il mondo quale pegno del progresso della giovane generazione.

Noi sappiamo che la parte migliore della gioventù italiana ha partecipato alla lotta contro il fascismo e ha contribuito al raggiungimento della vittoria.

Noi sappiamo pure che essa ora contribuisce all'opera di liquidazione di tutti i resti del fascismo all'interno del suo paese.

Noi auguriamo alla gioventù italiana ogni successo sulla via verso una vera democrazia.

La gioventù sovietica così come la gioventù progressiva di tutti gli altri paesi convinta dell'importanza vitale dell'unità di tutte le forze democratiche della giovane generazione ha partecipato alla creazione della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica.

Noi siamo sicuri che anche voi come noi appoggerete in tutti i modi l'attività della Federazione Mondiale per realizzare le decisioni della conferenza mondiale della gioventù.

Noi auguriamo a tutta la gioventù democratica antifascista italiana di ottenere nel nuovo anno 1946 dei risultati decisivi nella lotta contro i residui del fascismo e contro la rovina economica nella lotta per una fiorente Italia democratica».

AL PROCESSO DI NORIMBERGA

5000 ebrei bruciati vivi nella città ucraina di Rwne

NORIMBERGA, 2. — Dopo dodici giorni di riposo natalizio, il processo contro i 22 maggiori capi nazisti è stato ripreso oggi.

Nella mattinata è stato letto un vivido resoconto del massacro di 5000 ebrei bruciati vivi nel ghetto della città ucraina di Rwne. Il massacro fu compiuto durante la notte del 13 luglio 1942 da truppe delle S.S. naziste e dalla polizia di sicurezza che circondarono il ghetto e vi appiccarono il fuoco.

Dopo la presentazione di un'abbondante documentazione a carico di Kaltenbrunner, l'udienza è stata aggiornata a domani.

Da tutto il mondo

Smentita sovietica alla notizia del ritrovamento del corpo di Hitler

BERLINO, 2 — Un alto funzionario sovietico ha oggi dichiarato che «nulla consta» ai russi in merito ad una notizia francese secondo cui il corpo di Hitler sarebbe stato ritrovato il 13 dicembre nel giardino della Cancelleria del Reich.

Nuovi consigli d'amministrazione nelle 4 principali banche francesi

PARIGI, 2. — *L'amministrazione delle quattro principali banche francesi è stata trasferita ieri in conformità alla legge del 4 dicembre scorso sulla nazionalizzazione del credito. I nuovi «Conseils d'administration», composti di 10 membri tra cui quattro rappresentanti dei lavoratori, hanno ricevuto le consegne dai Consigli d'amministrazione privati. Il Consiglio d'amministrazione del «Credit Lyonnais» avrà per segretario il noto «leader» comunista della C.G.T., Henry Raynaud; del Consiglio d'amministrazione della «Banque National du Commerce et Industrie» farà parte un altro «leader» comunista della C.G.T., Racamond, che durante l'occupazione tedesca collaborò regolarmente al giornale comunista clandestino «Humanite».*

Creatura umana con due teste

BIRMINGHAM, 2 — Una donna inglese sposata ad un soldato americano, ha dato alla luce oggi nello ospedale di Selly Moak un feto di sesso femminile con due teste.

Il dott. Clark, direttore del reparto ostetrico dell'ospedale, ha dichiarato che il feto ha due teste separate e distinte ed un unico corpo al quale sono congiunte con due colli.

Nonostante il parto sia stato prematuro, il feto che pesa circa tre chili dopo 48 ore dalla nascita, continuava a vivere ed a sviluppare regolarmente.

Sciopero degli statali in Grecia

ATENE, 2 — *In merito allo sciopero dei dipendenti statali al quale ha partecipato quasi tutto il personale degli uffici governativi, il Primo Ministro greco ha dichiarato che la questione dell'aumento salariale sarà definita nel corso di 15 giorni. Il Governo ha anche accolto la domanda degli impiegati per l'abrogazione della legge sui licenziamenti promulgata durante il periodo della occupazione tedesca. Questa legge, che doveva applicarsi nei confronti dei collaborazionisti, in realtà è stata usata per licenziare elementi democratici e per ripristinare l'organizzazione statale fascista istituita dal generale Metaxas.*

Hiroshima è abitabile

TOKIO, 2. — Si apprende che i britannici stabiliranno il Quartiere Generale del loro corpo di occupazione in Giappone a Hiroshima.

Il fatto che le forze britanniche hanno scelto Hiroshima quale sede del loro comando, smentisce una volta per sempre le voci secondo le quali il lancio della bomba atomica su quella città avrebbe impedito per anni la permanenza di esseri umani nel territorio devastato.

5 sottomarini tedeschi ceduti ai sovietici

LONDRA, 2 — *L'«Evening Standard» informa che cinque dei dieci sottomarini tedeschi che dovranno essere consegnati alla Russia per fini sperimentali, sono giunti nel porto baltico di Libau accompagnati da un cacciatorpediniere britannico*